

«Educare è un atto di speranza, è credere che l'uomo possa crescere, migliorarsi e trasformare la propria realtà».
PAULO FREIRE

Cari lettori,

la **valutazione dei dirigenti scolastici** provoca molti mal di pancia. È una questione aperta da decenni, e per implementarla si è scelto un approccio graduale. Capiamone di più.

Intanto il ministro Valditara sembra ormai prossimo a presentare **le nuove Indicazioni nazionali per l'infanzia e il primo ciclo**, ma il testo rimane ancora top secret. Non è chiaro se si tratti di una revisione delle indicazioni del 2012 o di un ritorno ai vecchi Programmi Ministeriali, né quale sia il processo normativo che ne garantirà la validità, visto che l'Atto di indirizzo per il triennio 2025-2027 non è una norma cogente. Poniamo alcune domande per saperne di più.

Torniamo sul tema dei **docenti di sostegno iscritti nelle GPS**: secondo una stima potrebbero essere oltre 130mila! Allora non vi è carenza di docenti di sostegno, ma difformità di presenza territoriale e, soprattutto, necessità di procedere ad una loro significativa stabilizzazione (ben oltre i 2mila posti previsti dalla legge di stabilità).

Ricordiamo infine che dal 12 marzo saremo a Firenze con una serie di eventi, dai convegni a **Didacta**, fino a una mostra dedicata a "**La Scuola che Sogniamo**" e a una visita a Barbiana sui passi di Don Milani. Ve ne parliamo.

Concludiamo con il nostro consueto approfondimento, stavolta dedicato alle **nuove Indicazioni Nazionali**.

Vi invitiamo ad abbonarvi a Tuttoscuola per rimanere sempre aggiornati sulle ultime notizie dedicate alla scuola con approfondimenti che non potrete trovare altrove. Potrete ricevere la rivista mensile sulla quale scrivono i maggiori esperti, la newsletter in versione integrale TuttoscuolaFOCUS e l'accesso all'intero nostro incredibile archivio. Supporterete così il nostro giornalismo indipendente.

È possibile scegliere tra:

- [abbonamento singolo](#)
- per le scuole, [abbonamento formula Global per tutta la comunità scolastica](#)

Sapevate che Tuttoscuola, in linea con gli standard europei [DigComp](#) e [DigCompEdu](#), offre corsi di formazione sul digitale e la certificazione internazionale CIAD (obbligatoria per le graduatorie ATA)?

Non perdetevi il Webinar gratuito sul Concorso docenti PNRR 2: verso l'orale. [Appuntamento per il 6 marzo.](#)

Buona lettura!

Valutazione dei DS

1. Valutazione dirigenti scolastici: adelante, con juicio

A firma del Capo Dipartimento per il Sistema educativo di istruzione e formazione, Carmela Palumbo, è stata emanata dal MIM la nota ministeriale n. 8369 con la quale vengono fornite indicazioni applicative del Decreto ministeriale n. 28 del 21 febbraio scorso per la valutazione dei dirigenti scolastici ([qui](#) la nostra notizia con il testo completo della nota).

Sembra così essere giunta a conclusione l'interminabile vicenda (qualcuno l'ha definita una "telenovela") della valutazione degli ex presidi e direttori, che essendo diventati "dirigenti" – sia pure "scolastici" – in attuazione della legge n. 59/1997 (Bassanini) con decorrenza dall'anno scolastico 2000-2001, avrebbero dovuto essere valutati anche per la qualità del loro servizio, come tutti gli altri dirigenti della Pubblica Amministrazione. Cominciammo a parlarne già nel 2003 con una notizia che anche nel titolo – *Adelante, con juicio* – metteva in luce le difficoltà e la lentezza con la quale avanzava il progetto di valutazione, il "Sivadis", allora messo in campo dal Ministero con la partecipazione dei sindacati e delle associazioni professionali, nel tentativo, poi naufragato, di risolvere il problema.

Vanificati tutti gli ulteriori tentativi succedutisi negli anni (decenni...), ora la questione della valutazione dei DS sembra risolta. Ma lo è davvero? O di nuovo è più realistico dire che sta andando avanti, ma ancora "con juicio" (prudenza, cautela, come consigliava il cancelliere manzoniano Antonio Ferrer...). Va ricordato che nel parere dato dal CNPI sul provvedimento si osservava che *"aspetti rilevanti dell'operato della dirigenza scolastica, quali quelli più specificamente orientati alla dimensione pedagogica-didattica, non trovano ancora richiamo nel nuovo sistema"*, e che anche un sindacato tra i più aperti al dialogo come la Cisl scuola ha avanzato riserve dello stesso genere.

Forse è per questo che nella parte finale della nota ministeriale si dice cautamente quanto segue: *"Per favorire una graduale introduzione del Sistema, tenuto conto che lo stesso viene adottato in corso d'anno, per la valutazione dei risultati dei Dirigenti scolastici riferita all'anno scolastico 2024/2025 nel citato Decreto interdipartimentale verranno definiti in maniera significativamente ridotta obiettivi, indicatori e target del procedimento di valutazione, anche con esclusione dell'obiettivo a rilevanza regionale"*. Potrebbe essere una buona idea utilizzare il tempo che separa questo scorcio di anno scolastico al prossimo per coinvolgere i diretti interessati nella discussione ed adottare eventuali correttivi preventivi, senza aspettare il monitoraggio successivo per l'eventuale revisione. In ogni caso vedremo se il modello "attenuato" sarà davvero solo per il 2024-2025, o se anche dopo prevarrà il "juicio ...

APPROFONDIMENTO

A. Valutazione dei DS tra ritardi e perplessità. Pubblicata la nota

27 febbraio 2025

In attuazione del decreto ministeriale 28 del 21 febbraio scorso, è stata pubblicata ieri la nota ministeriale n. 8369 con la quale si forniscono indicazioni applicative per la valutazione dei dirigenti scolastici. La valutazione dei dirigenti scolastici – una novità nel nostro sistema d'istruzione – è stata prevista dall'articolo 13 del decreto-legge 31 maggio 2024, n. 71, convertito con modificazioni con la Legge 29 luglio 2024, n. 106.

La valutazione spetterà ai Direttori generali degli Uffici Scolastici Regionali sulla base dei risultati raggiunti e dei comportamenti professionali e organizzativi, tenendo conto degli elementi conoscitivi acquisiti, nonché della complessità del contesto in cui opera il Dirigente scolastico e garantendo una differenziazione della valutazione.

È prevista una piattaforma digitale dedicata – predisposta in collaborazione con la Direzione generale per l'innovazione digitale, la semplificazione e la statistica – che sarà messa a disposizione di tutti gli attori coinvolti nel processo di valutazione secondo la tempistica individuata nel Sistema.

La Piattaforma conterrà gli obiettivi, 2 indicatori e target definiti con il Decreto interdipartimentale e sarà alimentata dai dati presenti nel sistema informativo del Ministero, integrato con altri sistemi.

Teoricamente, secondo il DM 71, la valutazione dovrebbe essere riferita all'anno scolastico in corso, ma, considerata la fase avanzata di questo 2024-25, è evidente che potrà trovare applicazione effettiva soltanto dal prossimo anno scolastico.

Proprio per questo, la nota prevede che *Per favorire una graduale introduzione del Sistema, tenuto conto che lo stesso viene adottato in corso d'anno, per la valutazione dei risultati dei Dirigenti scolastici riferita all'anno scolastico 2024/2025 nel citato Decreto interdipartimentale verranno definiti in maniera significativamente ridotta obiettivi, indicatori e target del procedimento di valutazione, anche con esclusione dell'obiettivo a rilevanza regionale.*

Tutto ciò, comunque, non potrà escludere perplessità e forse contrarietà da parte dei dirigenti scolastici.

- B. La nota: Oggetto: Sistema nazionale di valutazione dei risultati dei Dirigenti scolastici – Adozione del D.M. del 21.02.2025 n. 28 (in allegato)**

TUTTOSCUOLA A Didacta

2. Didacta: valutazione educativa, nuove certificazioni, Indicazioni nazionali e una mostra da non perdere

Dal **12 al 14 marzo 2025**, Tuttoscuola sarà presente a Didacta Italia, a Firenze (Fortezza Da Basso), con **convegni di grande interesse, una mostra dedicata alla nostra inchiesta "La Scuola che Sogniamo" e una visita a Barbiana.**

I CONVEGNI

Approfondiremo temi cruciali come la valutazione educativa, le competenze digitali per insegnare con il framework DigCompEDU, e celebreremo insieme i 50 anni di impegno per la scuola di Tuttoscuola con un convegno speciale dedicato a un tema centrale: l'annunciata revisione delle Indicazioni Nazionali. Un'occasione per confrontarsi con esperti e partecipare a una riflessione collettiva sul futuro della didattica e dell'educazione. I posti sono limitati, conviene iscriversi.

La valutazione educativa: sfide e prospettive

Giovedì, 13 marzo, ore 12.30 – E8 – LORENESE 1° piano

Affronteremo il tema della valutazione educativa come strumento pedagogico di miglioramento degli apprendimenti, in contrapposizione alla valutazione sommativa.

Insieme a **Cristiano Corsini**, Professore ordinario di Pedagogia sperimentale all'Università Roma Tre, **Italo Fiorin**, presidente EIS-LUMSA e **Barbara Lippi**, docente di Lettere della secondaria di I grado, rifletteremo sulle ricadute quotidiane nell'ambito della didattica nel momento in cui si realizza questo cambiamento di logica.

Nel corso dell'evento si approfondirà il tema della valutazione anche in riferimento alla Legge 1 ottobre 2024, n. 150 che segna il ritorno ai giudizi sintetici alla scuola primaria per descrivere i progressi degli alunni. [Iscriviti](#)

DigCompEDU, la nuova certificazione internazionale sulle competenze digitali dei docenti

Giovedì, 13 marzo, ore 14.30 – E8 – LORENESE 1° piano

C'è qualcosa di nuovo oggi nel sole della scuola italiana. Per la prima volta un insegnante può ottenere una certificazione "sotto accreditamento", pubblicata in un registro pubblico e riconosciuta a livello internazionale.

Riguarda le competenze digitali per insegnare. E' basata sul framework della UE DigCompEDU (quello indicato nei DM65 e DM66 del Pnrr come il riferimento per tutte le iniziative di formazione sul digitale).

Ne parlano **Laura Biancato**, Dirigente scolastico, **Franco Fontana**, Person Certification Manager Intertek Italia (unico ente di certificazione accreditato per DigCompEdu), **Carmela Palumbo**, Capo Dipartimento MIM, **Emanuele Riva**, Vice DG Accredia (Ente unico di accreditamento) e presidente dell'International Accreditation Forum (Iaf), l'associazione mondiale degli enti di accreditamento. [Iscriviti](#)

50 anni di Tuttoscuola. Dai programmi alle Indicazioni. Dalle Indicazioni ai Programmi? Come è cambiata la didattica in mezzo secolo e come cambierà

Venerdì, 14 marzo, ore 12.00 – E3 – GROTTA

Un evento speciale per celebrare mezzo secolo di evoluzione della didattica in Italia e mezzo secolo dalla nascita di Tuttoscuola. Un'occasione per riflettere sui cambiamenti che hanno trasformato il panorama educativo, dai Programmi nazionali alle Indicazioni nazionali per il curriculum, con particolare riferimento all'attuale dibattito sulle Indicazioni.

Ne parlano **Italo Fiorin**, **Carmela Palumbo**, **Damiano Previtali** e **Giovanni Vinciguerra**. Un confronto che ripercorre le tappe fondamentali dell'istruzione italiana e guarda alle nuove sfide nei decenni a venire. [Iscriviti](#)

LA MOSTRA

Nella mostra su "La Scuola che Sogniamo", che prende il titolo dall'inchiesta che Tuttoscuola conduce dal 2019, raccontiamo esperienze che realizzano modelli di scuola di straordinario valore. Presenteremo una selezionata rassegna delle realtà più interessanti e daremo la parola a tre scuole "da sogno" che descriveranno più in dettaglio il loro modello.

L'evento si svolge **giovedì 13 Marzo, dalle ore 17:30**, presso l'Istituto Alberghiero "Buontalenti", Via de' Brunni, 6 – Firenze (Centro storico).

Prenotati qui: <https://www.eventbrite.it/e/la-scuola-che-sogniamo-si-racconta-tickets-1257608975299?aff=oddtcreator>

CON TUTTOSCUOLA A BARBIANA

Sabato, 15 marzo, ore 8.30 – 15.00

Unisciti a noi per costruire legami e vivere un'esperienza unica, tra memoria e progetto, sui passi di Don Milani - [Se sei interessato compila il form](#)

Nuove Indicazioni Nazionali

3. Le nuove Indicazioni nazionali sono il risultato di una previsione normativa?

Voci raccolte nel Palazzo della Minerva in viale Trastevere a Roma, danno per imminente l'uscita del testo delle nuove Indicazioni nazionali, non si sa se in forma completa o parziale.

Sarà interessante, innanzitutto, verificare se si tratta – come sostengono alcuni critici – di un ritorno sostanziale ai **Programmi Ministeriali** (definiti dal Ministero nel primo mezzo secolo di scuola repubblicana), oppure di una normale rivisitazione/integrazione delle **Indicazioni Nazionali** (previste dal decentramento e dall'autonomia scolastica quasi un quarto di secolo fa). Un'altra curiosità tutta da chiarire riguarda l'eventuale disposizione normativa che giustificerebbe la revisione delle Indicazioni nazionali del 2012 la cui presentazione ufficiale, a suo tempo, aveva questa premessa introduttiva: *"Le presenti Indicazioni nazionali sono state elaborate ai sensi dell'art. 1 del DPR 20 marzo 2009, n. 89, secondo i criteri indicati nella C.M. n. 31 del 18 aprile 2012..."*.

L'art. 1 del DPR 89 prevedeva che, dopo il triennio 2009/10-2011/12, le Indicazioni nazionali di cui al d.lgs. 59/004, aggiornate dalle Indicazioni per il curricolo di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione in data 31 luglio 2007, fossero ridefinite, previo monitoraggio, con atto ministeriale.

La CM 31/2012 - *Revisione delle Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione*, sulla base del monitoraggio condotte al termine del triennio, prevedeva di:

- procedere alla revisione delle Indicazioni nazionali per pervenire, entro il termine del 31 agosto 2012, ad un testo definitivo;
- assumere il documento "Indicazioni per il curricolo" di cui al D.M. 31 luglio 2007 come base per un lavoro di revisione e consolidamento;
- impiantare il processo di revisione su un intenso, anche se necessariamente breve, processo di consultazione delle scuole.

Successivamente un lavoro di revisione e di manutenzione condotto dallo stesso Comitato scientifico nazionale ha redatto il documento *Indicazioni nazionali e nuovi scenari* del 2018, che recepisce gli orientamenti emergenti più significativi, soprattutto a proposito dei temi dell'ambiente e della sostenibilità (Agenda 2030 dell'ONU) e della sempre maggiore rilevanza che le tecnologie digitali andavano assumendo.

Per le nuove Indicazioni Nazionali il ministro Valditara ha fatto riferimento all'Atto di indirizzo per il triennio 2025-27. Ma l'Atto di indirizzo non è una norma cogente.

Il ministro troverà un'altra via normativa per validare le "sue" Indicazioni.

4. Indicazioni nazionali. Dov'è il decreto di nomina della Commissione?

Dopo le numerose anticipazioni sulle nuove Indicazioni nazionali per l'Infanzia e il Primo ciclo, si sta avvicinando il momento in cui finalmente il nuovo testo rivisto e aggiornato verrà presentato nella versione completa e formale in vista della sua entrata in vigore dal 2026-27.

Nonostante le anticipazioni (tra consensi e critiche) riportate da organi di stampa, il testo è tuttora top secret, così come non è noto nemmeno il decreto ministeriale con il quale il ministro Valditara ha nominato la Commissione preposta alla revisione delle Indicazioni.

Anche in questo caso, si è saputo soltanto dalla stampa la composizione della commissione.

Era il 2 maggio dell'anno scorso quando il Corriere della Sera rendeva noti i nomi degli "esperti di comprovata qualificazione scientifica e professionale" per elaborare proposte "volte alla revisione delle indicazioni nazionali e delle linee guida relative al primo e al secondo ciclo di istruzione", cioè di tutto il percorso scolastico.

La commissione, a quanto sembra, era stata nominata dal ministro Giuseppe Valditara già due mesi prima, a marzo (un anno fa).

Secondo quanto riportava Il Corriere della Sera, il coordinamento scientifico era stato affidato alla professoressa Loredana Perla, ordinario di Didattica e Pedagogia speciale all'Università di Bari, mentre la commissione risultava formata da questi otto esperti: Francesco Emmanuele

Magni, consulente del ministro, Laura Sara Agrati pedagoga dell'Università telematica Pegaso, Paolo Calidoni, ex professore a Parma, Giuseppe Cappuccio, ordinario di Pedagogia sperimentale a Palermo, il suo collega Massimiliano Costa di Ca' Foscari, Evelina Scaglia, associato di Pedagogia a Bergamo, Alessia Scarnisci, ordinario di Pedagogia dell'Universitas Mercatorum, Viviana Vinci dell'università di Foggia.

Si è saputo che successivamente il prof. Paolo Calidoni ha rinunciato all'incarico, ma non si sa se e da chi è stato sostituito.

Sarebbe comunque interessante non solo avere conferma dei nomi degli esperti, tra cui - a differenza di quanto sempre avvenuto in passato - non è presente alcun rappresentante del Ministero, ma, soprattutto, sarebbe necessario conoscere i limiti e l'ambito dell'intervento della commissione definiti dal decreto di nomina.

Consentirebbe anche di capire se la revisione riguarda soltanto le scuole dell'infanzia e del primo ciclo oppure se è estesa anche al secondo ciclo, cioè ai licei e agli istituti tecnici e professionali. Su una tematica così rilevante e di interesse generale la trasparenza è sempre auspicabile.

Sostegno

5. Carenza di docenti di sostegno? Nelle GPS potrebbero essere iscritti in 130mila!

Nelle notizie della settimana scorsa Tuttoscuola aveva avanzato alcuni dubbi sulla tesi del decreto-legge 71/2024, secondo cui era necessario attivare una specializzazione straordinaria di docenti di sostegno tramite INDIRE, per sopperire al fabbisogno del settore (*Per **sopperire all'attuale fabbisogno di docenti di sostegno**, in via straordinaria e transitoria, in aggiunta ai percorsi di specializzazione sul sostegno, che in base alla normativa vigente rimangono affidati ordinariamente alle università, la specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità si consegue, fino al 31 dicembre 2025*" (art. 6 del decreto-legge 71/2024).

Per confutare quanto affermato dal DL 71/24, Tuttoscuola aveva riportato il numero complessivo delle domande per posti di sostegno nei concorsi del PNRR/1 e PNRR/2, circa **99mila** che, pur comprensive di doppia scelta da parte di alcuni candidati, rappresentavano una platea di docenti di sostegno ampiamente sufficiente per coprire complessivamente i posti di sostegno messi a concorso (poco meno di **21mila** nei concorsi dei due anni).

Ma c'è anche un'altra strada per evidenziare la notevole quantità attuale, a livello nazionale, di docenti supplenti in possesso della specializzazione per il sostegno.

Ce l'ha fornita il Collettivo Docenti di Sostegno Specializzati che ha riportato il numero di iscritti nelle Graduatorie Provinciali per le Supplenze (GPS), aggiornato al 18 dicembre scorso per la classe di concorso ADSS (sostegno nella scuola secondaria di II grado).

Ebbene, soltanto in questo grado di scuola il numero è notevole: 66mila (esattamente 65.923). Nel conteggio dei due concorsi il numero complessivo delle domande per la CdC ADSS era stata di 49.347 unità. Considerando la doppia opzione delle domande, nonché la replica della presentazione ai due concorsi da parte degli stessi candidati, quel numero di candidati che si sono presentati ad entrambi i concorsi si può stimare tra le 30-35mila unità, pari circa alla metà degli iscritti alle GPS per la ADSS.

Procedendo analogamente per gli altri tre gradi di scuola (ADAA per infanzia, ADEE per Primaria e ADMM per Secondaria di I grado), si può constatare preliminarmente che le domande presentate ai due concorsi per il sostegno sono state 49.714 e, conseguentemente, come per la ADSS, il numero effettivo dei candidati è stato di 30-35mila.

Gli iscritti alle GPS potrebbero essere, pertanto, circa 65mila che aggiunti ai 66mila della secondaria di II grado, porterebbero il numero complessivo dei docenti di sostegno iscritti nelle GPS oltre le 130mila unità. Si tratta di una stima che, comunque, conferma che non vi è carenza di docenti di sostegno, ma difformità di presenza territoriale e, soprattutto, necessità di procedere ad una loro significativa stabilizzazione che vada ben oltre i simbolici 2mila previsti in organico di diritto dalla legge finanziaria.

APPROFONDIMENTI

A. Sostegno. Se la deroga da eccezione diventa regola

28 febbraio 2025

Tra le considerazioni del prof. Sabino Cassese nel suo *La scuola che non funziona. Dati e idee*, ve ne è una, in particolare, meritevole di attenzione: il rapporto insegnanti di sostegno/alunni con disabilità.

Sulla questione il prof. Cassese mette in evidenza che nell'anno scolastico 2022-23 *Il rapporto insegnanti di sostegno-alunni con disabilità è di circa lo 0,70 per cento, cioè vi è più di un'insegnante di sostegno per ogni due studenti, un rapporto superiore a quello stabilito dalla legge del 2011 che è dello 0,50 per cento (un insegnante di sostegno ogni due studenti con disabilità).*

La norma del 2011 stabilisce che l'organico degli insegnanti di sostegno è di un docente ogni due studenti con disabilità, ma con la possibilità di istituire posti in deroga. Essa prevede la possibilità di "istituire posti in deroga, allorché si renda necessario per assicurare la piena tutela dell'integrazione scolastica". È possibile che la deroga diventi, di fatto, la regola?

Tuttoscuola ha ripercorso la modalità di calcolo non utilizzando i dati dell'Osservatorio sui conti pubblici italiani, ma quelli ufficiali del Miur secondo questi tre parametri riferiti al 2022-23: numero alunni con disabilità, organico di diritto dei posti di sostegno e numero posti di sostegno in deroga.

I parametri ministeriali si discostano poco da quelli dell'Osservatorio, ma, comunque, acuiscono la criticità del rapporto dello 0,70 evidenziata da Cassese.

Alunni con disabilità: 290.089; organico di diritto sostegno: 126.170; posti di sostegno in deroga: 103.034: nel 2022-23, quindi, i posti di sostegno erano in tutto 229.204.

Conseguentemente, il rapporto insegnanti di sostegno/alunni con disabilità è **0,79** (229.204/290.089), peggiore dello 0,70 ricavato dai dati dell'Osservatorio.

All'interrogativo del prof. Cassese che si chiedeva se fosse possibile che la deroga diventi, di fatto, la regola, la risposta, purtroppo affermativa, viene proprio da quel rapporto medio nazionale dello 0,79 che sui territori regionali registra, altresì, notevoli differenze, con situazioni sopra la media nazionale (evidenziate in rosso), riguardanti tutte le regioni meridionali e centrali e anche il Piemonte, come unica eccezione del Nord.

Regioni	alunni con disabilità	Posti sostegno organico diritto	posti sostegno in deroga	totale posti sostegno	rapporto docenti/alunni
Abruzzo	7.075	3.249	3.164	6.413	0,91
Basilicata	2.120	1.229	483	1.712	0,81
Calabria	9.310	4.661	2.899	7.560	0,81
Campania	31.659	15.765	9.535	25.300	0,80
Emilia R.	20.588	7.841	6.690	14.531	0,71
Friuli VG	4.376	1.730	1.464	3.194	0,73
Lazio	29.707	13.660	11.149	24.809	0,84
Liguria	7.466	2.908	2.273	5.181	0,69
Lombardia	50.353	18.972	14.336	33.308	0,66
Marche	7.681	3.300	3.002	6.302	0,82
Molise	1.251	783	593	1.376	1,10
Piemonte	18.156	7.838	9.444	17.282	0,95
Puglia	20.708	10.357	7.831	18.188	0,88
Sardegna	8.530	3.552	3.922	7.474	0,88
Sicilia	29.744	13.954	10.159	24.113	0,81
Toscana	16.849	6.511	8.358	14.869	0,88
Umbria	4.634	1.754	2.247	4.001	0,86
Veneto	19.882	8.106	5.485	13.591	0,68
totale	290.089	126.170	103.034	229.204	0,79

nord ovest	75.975	29.718	26.053	55.771	0,73
nord est	44.846	17.677	13.639	31.316	0,70
centro	58.871	25.225	24.756	49.981	0,85
sud	72.123	36.044	24.505	60.549	0,84
isole	38.274	17.506	14.081	31.587	0,83
totale	290.089	126.170	103.034	229.204	0,79

Ma c'è di più. Già in quest'anno scolastico il numero dei posti in deroga sarà di poco inferiore ai posti in organico di diritto. Nel 2026-27, quando i posti in organico di diritto saranno incrementati di 2mila unità per effetto dell'ultima legge finanziaria per un totale di 128.170 posti, i posti in deroga potrebbero avere superato nettamente le 130mila unità.

Sarà compiuto l'assurdo: l'eccezione (la deroga) sarà maggiore della normalità.

Sostegno: corsi INDIRE in arrivo, ma la 'carenza' di docenti è un equivoco

26 febbraio 2025

INDIRE ha confermato recentemente che sono in corso i preparativi per definire tempistiche e costi dei corsi per la specializzazione di circa 85mila supplenti di sostegno. I corsi, annunciati per la primavera 2025, dovrebbero concludersi entro l'anno. L'avvio ufficiale sarà comunicato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) attraverso una nota ministeriale e pubblicato sui canali ufficiali. Nell'occasione, è opportuno chiarire un equivoco generato dal decreto-legge 71/2024.

*"Per **sopperire all'attuale fabbisogno di docenti di sostegno**, in via straordinaria e transitoria, in aggiunta ai percorsi di specializzazione sul sostegno, che in base alla normativa vigente rimangono affidati ordinariamente alle università, la specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità si consegue, fino al 31 dicembre 2025"* (art. 6 del decreto-legge 71/2024).

Una giustificazione che non regge alla prova dei numeri. Lo stesso ministro Giuseppe Valditara, nel presentare l'iniziativa, ha sottolineato che il recupero dei **85mila supplenti non specializzati** è necessario per colmare la presunta carenza di docenti di sostegno. Tuttavia, i dati reali raccontano un'altra storia.

I concorsi di questi ultimi due anni **smentiscono inequivocabilmente questa presunta carenza di docenti di sostegno**.

- Domande presentate: 99mila
- Posti disponibili: 21mila
- Surplus di candidati: +70mila

Alla luce di questi numeri, appare chiaro che non si tratta di una carenza di docenti di sostegno, ma di una loro cattiva distribuzione e di problemi nelle procedure di reclutamento.

Il recupero tramite INDIRE servirà per ampliare la platea degli specializzati, ma certamente non per supplire alla mancanza di docenti di sostegno, come è dimostrato recentemente anche dal numero delle domande su posti di sostegno, presentate da candidati specializzati nei concorsi PNRR/1 del 2024 e PNRR/2 attualmente in corso.

Vediamo meglio i numeri.

Domande presentate per posti di sostegno al concorso

	Infanzia	Primaria	S.S. I grado	S.S. II grado	Totale
PNNR/1	5.490	11.354	12.202	27.518	56.564
PNNR/2	2.158	8.597	9.913	21.829	42.497
Totale	7.648	19.951	22,115	49.347	99.061

Novantanovemila domande, pur comprensive di doppia scelta da parte di alcuni, **rappresentano una platea di docenti di sostegno, ampiamente sufficiente per coprire complessivamente i posti di sostegno messi a concorso**.

Se si mette a confronto la quantità complessiva delle domande con quella complessiva dei posti a concorso (99mila contro 21mila con **un surplus di oltre 70mila docenti di sostegno**), è difficile condividere l'affermazione del decreto-legge 71/2024 sul fabbisogno di docenti di sostegno

Posti di sostegno previsti a concorso

	Infanzia	Primaria	S.S. I grado	S.S. II grado	Totale
PNNR/1	1.037	9.348	4.242	961	15.588
PNNR/2	302	4.443	314	113	5.172
Totale	1.339	13.791	4.556	64	20.760

6. Il vulnus preoccupante dei posti di sostegno

Nell'attuale concorso del PNRR/2 tra infanzia e primaria i 3.642 posti già vacanti in partenza sono diventati, dopo lo scritto, 3.971, pari al 90% dei 4.413 posti di sostegno previsti dal bando. Ma, oltre a questa vera e propria *debaacle* che, ancora una volta, colpisce i posti di sostegno, soprattutto per Infanzia e Primaria, come nel recente concorso PNRR/1 dell'anno scorso (8.573 posti complessivi non coperti su 10.385, pari all'82,6%), in questo nuovo concorso va

evidenziato un altro dato preoccupante: la bassa percentuale di candidati che hanno superato lo scritto per posti di sostegno con almeno 70 punti su 100.

Infatti, mentre per i **posti comuni** di Infanzia e Primaria ha conseguito un punteggio minimo di 70 punti su 100 il 60% dei candidati (esattamente il **59,8%**, conseguente a 27.495 candidati su 45.985 domande presentate), invece per i **posti di sostegno** di Infanzia e Primaria ha conseguito un punteggio minimo di 70 punti su 100 il **53,3%** dei candidati (4.582 candidati su 8.597 domande presentate) con l'Infanzia che si è fermata sotto il 48%.

Il divario di oltre 6 punti in percentuale tra candidati con almeno 70 punti su 100 tra posti comuni e post di sostegno apre un dubbio sulle possibili cause: quesiti più difficili per il sostegno rispetto a quelli per posti comuni oppure minor preparazione dei candidati per i primi rispetto ai candidati dei secondi?

La risposta potrebbe venire tra una settimana con la pubblicazione dei dati sui posti comuni e i posti di sostegno della Secondaria di I e II grado, dove, comunque, dai dati di partenza, a differenza del concorso del PNRR/1, il numero delle domande per i posti di sostegno questa volta supera sempre il numero dei posti a concorso.

La percentuale di candidati della secondaria che hanno superato lo scritto con almeno 70 punti su 100 sarà complessivamente sul livello della percentuale per i posti comuni oppure, come per Infanzia e Primaria, sarà notevolmente inferiore?

In questo ultimo caso (percentuale sostegno inferiore a posti comuni) la causa sarebbe da ricercare sulla maggior difficoltà dei quesiti per il sostegno in tutti i settori; in caso diverso, invece, si potrebbe ipotizzare che vi sia stata minor preparazione tra i candidati di Infanzia e Primaria.

L'Approfondimento

7. Quali novità nelle nuove Indicazioni nazionali per il primo ciclo/1

Le Indicazioni Nazionali per il primo ciclo varate nel 2012 erano state formulate nella prospettiva dell'internazionalizzazione, per la crescita di giovani che vivono esperienze interculturali, un po' a causa dell'aumento del contesto migratorio e un po' per l'ambizione degli stessi e delle loro famiglie a frequentare nuove attività anche oltre i confini nazionali, in un'ottica progressivamente più ampia e innovativa. A partire dallo studio della nostra realtà culturale si voleva focalizzare il rapporto tra le culture sostenuto dall'insegnamento di una pluralità di lingue straniere.

La commissione nominata dal ministro Valditara per la riscrittura di tali indicazioni ha invertito la tendenza, togliendo la dimensione interculturale e facendo perno sulla genesi e sviluppo della cultura italiana e l'apprendimento della lingua nazionale. Il documento conclusivo, di cui si conoscono solo alcune anticipazioni, attribuisce la priorità a quei contenuti che contribuiscono a determinare l'identità nazionale. Per quello che riguarda lo studio di altri Paesi si tratterà di ampliare il programma.

La normativa attualmente in vigore raccomanda una didattica centrata sull'interdisciplinarietà, per ragioni legate sia allo sviluppo delle diverse dimensioni della persona degli alunni ed alle caratteristiche dell'apprendimento, sia alla complessità della società e dei saperi, in modo da superare un curriculum disciplinarista, rigido e frammentato. Dopo queste modifiche però si ha l'impressione che il dibattito riguarderà ancora le discipline senza una visione complessiva del curriculum. Infatti viene da subito richiamato l'insegnamento della storia e della geografia, ma qui i problemi vengono da lontano: tra la storia antica e quella contemporanea c'è sempre stata una contesa a livello di programmi nazionali, mentre per la geografia non si è mai trovato un posto adatto nel curriculum, soprattutto per mancanza di insegnanti specialisti. E' chiaro che facendo leva sull'asse del "tempo" si riduce lo "spazio"; la geografia potrebbe avere maggiore attenzione privilegiando la storia contemporanea. La questione rimane tuttavia aperta se si sceglie la dimensione nazionale più legata al passato a scapito di quella mondiale, in cui potrebbe avere più spazio uno studio delle caratteristiche del territorio e delle sue diverse vocazioni.

Un insegnamento che non è mai stato superato nel dibattito italiano riguarda il latino, il suo potenziale formativo oltre che come base della nostra tradizione culturale, ma quando il Ministro lo pone come facoltativo la questione si ripropone come ottant'anni fa, agli inizi della scuola media unica, con la differenza che allora serviva obbligatoriamente per accedere al liceo classico, oggi non è più così ed anche per tale indirizzo c'è sempre meno richiesta.

8. Quali novità nelle nuove Indicazioni nazionali per il primo ciclo/2

Si preferiscono varianti più attuali: biomedica, musicale, ecc. Anche coloro che pensavano a tale liceo più dal punto di vista della promozione sociale che del valore culturale oggi si rivolgono alle lingue moderne ed all'internazionalizzazione. Importante che non sia un ulteriore ostacolo per escludere soprattutto gli immigrati e per tornare ad una scuola di élite che forse non sarà più di moda.

Il potenziamento dell'educazione musicale deve essere sicuramente salutato con soddisfazione e che entri nella formazione generale e non si limiti ad un istituto preprofessionale come il liceo musicale, ma dove trovare lo spazio nel curriculum nazionale se non c'è abbastanza flessibilità e autonomia nelle scelte delle scuole e degli studenti? Anche questa riforma infatti ha il difetto di tutte le altre, cioè di non togliere nulla di vecchio, anzi lo potenzia e magari aggiunge qualcosa di nuovo, ma questo risulterà difficilmente sostenibile per gli alunni che devono seguire obbligatoriamente un curriculum rigido e sovraccarico. Una maggiore flessibilità con materie opzionali o facoltative potrebbero aiutare l'orientamento.

Un altro tema che fa molto discutere è l'uso della Bibbia accanto ai classici. Si potrebbe anche condividere il valore di questo libro, ma anche cogliere l'occasione per aprire a libri fondamentali di altre religioni (le religioni del libro).

Le Indicazioni nazionali per il primo ciclo vedono il traguardo della scuola superiore con la quale occorre tracciare degli elementi di continuità, tenendo conto oggi più che mai della divaricazione che potrebbe assumere il sistema, fra licei e filiera tecnologico-professionale: a questo riguardo si pensi ad esempio all'insegnamento della tecnologia nel primo ciclo ed alla valorizzazione in

tale ambito del lavoro e delle tecnologie digitali e produttive. C'è il rischio di una ulteriore frammentazione.

Con questo nuovo documento si può ancora parlare di indicazioni nazionali? Com'è noto esse avevano sostituito i programmi ministeriali, in quanto dovevano indicare gli orientamenti e gli obiettivi entro i quali il sistema scolastico si muoveva e che cosa i docenti dovevano conseguire al termine dei segmenti principali del sistema stesso (infanzia, primaria, secondaria di primo grado), valorizzando la libertà di insegnamento e l'autonomia di progettazione del curriculum. Sono ancora rispettate queste prerogative dei docenti o prevarrà l'impressione di un ritorno ai programmi da eseguire?

Un progetto e una idea di scuola

9. Per una scuola inattesa

A cura di Patrizia Rinaldi, Maria Grazia Polimeni, Laura Giunchedi, Carolina Billi, Anna Dal Zotto, Cecilia Rivalenti, Claudia Gianaroli, Francesco Tinelli, Paola Montorsi, Ilenia Giarretta, Cecilia Scalabrini, Ileana Culmone, Sabrina Conte, Concetta Rosa Sansotta, Maria Teresa Ciaramitaro, Daniele Leoni, Alessia Boldrini, Daniele Barca

Questo articolo è stato scritto a più mani dai docenti della secondaria di primo grado Mattarella, parte dell'IC 3 di Modena e non poteva essere altrimenti per un progetto e un'idea di scuola che vede una costruzione quotidiana a più mani. Sono passati con questo anno scolastico 2024/2025, nove anni in cui, in ordine cronologico, abbiamo introdotto le aule laboratoriali con gli studenti che si spostano autonomamente, una scelta adozionale che prevede un Chromebook e la diminuzione dei libri di testo per le scelte di didattica attiva e inclusiva, i due rientri pomeridiani nelle 30 ore curricolari, il passaggio dai Club (laboratori extracurricolari con valutazione) ai Club IN (laboratori curricolari multidisciplinari), la riflessione sulla valutazione narrativa, le prove di realtà, l'orientamento nell'intero triennio, l'esame di Stato come luogo dell'espressione delle competenze e del sé, l'ora di programmazione settimanale dei dipartimenti disciplinari anche in chiave multidisciplinare.

Come cifra narrativa di questa storia abbiamo scelto ciò che attraversa tutte queste scelte, le integra e ci rende una scuola inattesa, che va oltre le attese di chi si affaccia a questa esperienza, incarnata nei percorsi multidisciplinari curricolari denominati Steam's Sisters: Lucy, la sorella dell'intelligenza artificiale under 14, Maia, quella delle competenze naturali, Marghe, la regina delle competenze di comunicazione, Frida, la sorella delle competenze espressive a tutto tondo, Mary (da Maria Montessori), la sorella delle competenze sociali e relazionali. Una scelta che ha coinvolto tutto il comprensivo, dai 3 ai 14 anni e che tratta del completamento degli apprendimenti che realizziamo con le "canne d'organo", gli insegnamenti disciplinari (che rappresentano l'atteso), perché dobbiamo incrociare il magma che si agita nei nostri ragazzi, nella loro età e ci proviamo con lo sviluppo dei talenti intrecciando i saperi, nel multidisciplinare, coltivando l'inatteso.

La scuola, in questi anni e grazie all'utilizzo dei PON e dei vari PNRR di cui si è avvalsa (DM 65, DM 66, PN 21-27, DM 19, Agenda Nord) è cresciuta nella collaborazione tra le varie discipline. Oltre ai curricoli disciplinari sono stati ideati percorsi curricolari multidisciplinari per tutti gli studenti, da 3 a 14 anni, svolti negli atelier outdoor o indoor. (...)

Cara scuola ti scrivo

10. Lettere alla Direzione di Tuttoscuola

Gentile direttore,
mi permetto di scrivere come insegnante preoccupata per l'impatto che la mancanza di gentilezza in politica può avere sulle nuove generazioni. I modelli di comportamento che emergono dagli attuali leader mondiali spesso sono caratterizzati da atteggiamenti di conflitto, arroganza e mancanza di rispetto reciproco. Questi esempi rischiano di influenzare negativamente i ragazzi, che assorbono e ripropongono nei loro rapporti quotidiani ciò che vedono sui media.

In classe, ci impegniamo a insegnare valori di rispetto e dialogo, ma la politica sembra andare in direzione opposta. Come possiamo sperare che i nostri giovani sviluppino empatia e capacità di ascolto se i loro modelli di riferimento non mostrano questi comportamenti? La gentilezza, anche in momenti di grande tensione, dovrebbe essere il faro che guida ogni decisione pubblica.

Spero che in futuro si possano promuovere politiche che riflettano un'umanità più profonda, in grado di ispirare i ragazzi a costruire una società più giusta e rispettosa.

Cordiali saluti,
maestra Emilia